

A proposito di Fabiola

Illustre direttore,

Di ritorno a Roma trovo in "Rinascita" il corsivo del suo Roderigo di Castiglia relativo a Fabiola; e sono lieto che il dovere di onestà mi richieda un chiarimento perchè ho così l'occasione di ringraziare pubblicamente Lei e l'autore dell'articolo per le parole di riconoscimento dedicate al film e a me; parole che, proprio in quanto lusinghiere per me, e per me solo, debbo invece dividere - ecco il chiarimento - con la Direzione di Universalia la quale conosceva perfettamente i miei intendimenti e ha voluto, come me, che il film rimanesse nella più assoluta libertà di impostazione e di accostamento allo scopo di non essere un film di parte ma un film altrettanto cristiano quanto attuale, un film concepito in buona fede e diretto a tutte le persone di buona fede - tutte - per ricordare, oggi sullo storico esempio delle persecuzioni cristiane, che chiunque usi la violenza per arrestare il corso della verità ne accelera il trionfo e chiunque usi la violenza per accelerarne il trionfo ne arresta il corso.

C'è stato chi non ha condiviso questa impostazione del film o non ha voluto o potuto rendersene conto. Ma ho il dovere e il piacere di dichiarare che questo non è avvenuto nella Direzione di Universalia.

Onorato e riconoscente del suo interessamento, voglia credermi di Lei dev.mo

A. BLASETTI

(Da "Rinascita" n.5 - Maggio 1949)